

massima può valere quando l'ufficio non avesse tenuto alcun conto delle qualità di colui del quale ha proposto la validità dell'elezione e la Camera l'ha approvata, perchè altrimenti sarebbe un ritornare sopra, e distruggere quello che la Camera ha fatto. Ora non era certamente occulto che l'onorevole Visone aveva un ufficio con stipendio sopra la lista civile. Adunque la Camera quando decise su quell'elezione, lo fece con cognizione di causa, e qualunque siano adesso le sue deliberazioni essa non può annullare quell'elezione; come se la sua qualità fosse stata ignorata. E quindi in quest'elezione del signor commendatore Giacomo Rattazzi una volta che la sua qualità è nota, si deve esaminare la medesima, e decidere sulla validità o nullità dell'elezione, e non rimettersi a tempo futuro come se ora fosse ignota.

CAIROLI. Ho chiesto la parola per spiegare meglio la mia proposta e le ragioni che l'hanno determinata.

Farò osservare che la conclusione del rapporto consta di due periodi distinti. Nell'uno si invoca quella legge sulle incompatibilità che era già stata proposta nella passata Legislatura; nell'altro si dice in modo esplicito che alcuni della Commissione credono non potersi considerare come non stipendiati dallo Stato quegli individui che coprono impieghi, ecc. Quindi portata davanti alla Camera la questione di massima non credo sia conveniente fare spreco di tempo e di pregiudicarla, mentre dobbiamo risolverla colla scorta dei principii. Quanto all'osservazione fatta dall'onorevole Boggio circa la contraddizione in cui potrebbe cadere la Camera per aver approvate le elezioni di altri deputati i quali cadrebbero in alcune di queste categorie ha già risposto l'onorevole Guerrieri, cioè che l'onorevole Depretis ha fatto una mozione, riservando tutte le elezioni che presentavano dubbio sull'eleggibilità precisamente fino alla discussione sul rapporto della Commissione per l'accertamento del numero degli impiegati.

Ripeto che quella relazione essendo presentata, non vedo perchè non si possa accettare la mia mozione, e rimandare a quella discussione l'interpretazione dell'articolo 96 della legge elettorale.

PRESIDENTE. Il ministro per l'istruzione pubblica ha la parola.

BERTI, ministro per l'istruzione pubblica. Io non intendo di entrare in questa questione: soltanto per semplificare la discussione credo opportuno dichiarare che il Governo non si oppone alla conclusione della Commissione, intendendo presentare uno schema di legge intorno alle incompatibilità, come già avevano promesso i Ministri che ci hanno preceduto.

BIXIO. Mi rincresce di non aver inteso perfettamente quanto ha dichiarato l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, e vorrei pregarlo di ripetere la sua dichiarazione.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Ho detto che il

Governo non ha difficoltà di presentare una proposta di legge sulle incompatibilità di certi uffici non retribuiti direttamente sul bilancio dello Stato. Ma questa proposta nulla ha che fare colla presente elezione.

BIXIO. Mi dispiace di dover comprendere l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica nel numero del deputato Guerrieri e dell'onorevole mio amico Cairoli; dirò francamente che mi pare che in occasione di quest'elezione... (*Interruzioni a sinistra*)

Mi permettano: la questione che si solleva mi pare inopportuna trattandosi d'una elezione speciale.

Io faccio parte dell'ufficio che ha esaminata l'elezione, ed io credo che la Camera deve decidere secondo le leggi che sono attualmente in vigore, non secondo quelle che verranno in avvenire.

Non è colle interpretazioni che si verificano le elezioni; è coi dati di fatto, colle prescrizioni precise della legge; e io mi tengo in debito di dichiarare, per la parte che mi riguarda, che l'ufficio ha esaminato per quattro giorni quest'elezione, e molte questioni furono sollevate e discusse con maturità di giudizio: si chiesero informazioni da ogni parte, si riscontrarono le leggi che reggono l'asse ecclesiastico, ed ogni cosa fu posta in relazione colla legge elettorale; il risultato è che l'elezione in questione deve essere convalidata. Oggi si chiede dall'onorevole Cairoli di sospendere il giudizio della Camera. A me la proposta sembra poggiare sulle stesse ragioni che ieri parevami poggiassero gli oppositori all'elezione di Desio. Ciò non mi pare equo, nè mi so rendere ragione perchè si aspetterebbe l'occasione d'una elezione particolare per decidere d'una nuova forma di procedura che non ha base nelle leggi che reggono la materia.

Io credo, ripeto, che non è colle ragioni messe innanzi dall'onorevole Cairoli che si deve procedere. Le elezioni si verificano colla scorta delle leggi esistenti, non coi dubbi della Commissione per l'accertamento degli impiegati. La Commissione dirà delle cose che noi giudicheremo a suo tempo, fin qui la Camera non ha detto l'ultimo suo avviso nè sulle proposte della Commissione, nè in altro modo ha chiarito come debba in avvenire regolarsi la materia che è base alle elezioni del genere di quella che discutiamo, se è diversamente da come noi abbiamo dovuto farlo nell'ufficio, e come dobbiamo farlo nella Camera. Concludo col dire che parmi la Camera dovrebbe respingere la proposta sospensiva dell'onorevole Cairoli, e procedere all'esame dell'elezione del collegio di Tortona.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Mi pare che l'onorevole Bixio non abbia inteso bene la natura della mia dichiarazione.

Io sono pienamente d'accordo con lui che la presente elezione vuol essere giudicata a norma delle leggi vigenti, non a norma di proposte di legge che il Governo possa portare al Parlamento. Quanto dissi mirava a semplificare la discussione ed a chiarire che gli intendi-